

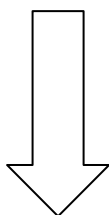
400 uffici e presidi di polizia in chiusura dopo le elezioni, la denuncia del SAP (lanci agenzie stampa ANSA e AGENPARL)

letta: 1801 volte

Pubblicata il: 28.05.2015;

Sicurezza, Sap: no chiusura presidi polizia dopo tornata elettorale (ANSA) – Roma, 28 mag – “Sono circa 400 gli uffici e i presidi di polizia destinati dopo l’estate, passata la tornata elettorale, ad essere chiusi in tutta Italia per via dei tagli previsti dalla spending review: 19 in Toscana, 17 in Emilia Romagna, 16 in Lombardia, 15 in Campania, 14 in Liguria e Veneto, 11 in Puglia, 9 in Friuli Venezia Giulia, 7 nelle Marche e 2 in Umbria, senza contare i tagli ai commissariati a Roma, il sostanziale azzeramento delle specialità della polizia e la trasformazione in punti di appoggio, cioè in uffici fantasma senza personale, di decine e decine di posti Polfer. Ci appelliamo al presidente Renzi e chiediamo a tutti i candidati alle elezioni amministrative, di ogni schieramento, di assumersi un impegno inviolabile nei confronti delle comunità territoriali”. E' quanto afferma, in una nota, il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli. “Al presidente del Consiglio – afferma Tonelli -, che più volte ha manifestato la nobile intenzione di procedere ad una riduzione delle forze dell’ordine, chiediamo di non essere forte coi deboli e debole coi forti spacciando per ‘riforma della sicurezza’ un semplice provvedimento di tagli e chiusure agli uffici di polizia. A Renzi chiediamo di contrastare con determinazione i poteri forti che si oppongono al taglio di poltrone e burocrazie, preferendo danneggiare i cittadini con soppressioni di presidi territoriali delle forze dell’ordine”.

Agenzia Parlamentare



Sicurezza, SAp: in estate chiuderanno circa 400 uffici e presidi di polizia

- [Interni](#)



(AGENPARL) – Roma, 28 mag – “Sono circa 400 gli uffici e i presidi di polizia destinati dopo l’estate, passata la tornata elettorale, ad essere chiusi in tutta Italia per via dei tagli previsti dalla spending review: 19 in Toscana, 17 in Emilia Romagna, 16 in Lombardia, 15 in Campania, 14 in Liguria e Veneto, 11 in Puglia, 9 in Friuli Venezia Giulia, 7 nelle Marche e 2 in Umbria, senza contare i tagli ai commissariati a Roma, il sostanziale azzeramento delle specialità della polizia e la trasformazione in punti di appoggio, cioè in uffici fantasma senza personale, di decine e decine di posti Polfer. Ci appelliamo al presidente Renzi e chiediamo a tutti i candidati alle elezioni amministrative, di ogni schieramento, di assumersi un impegno inviolabile nei confronti delle comunità territoriali chiamate al voto finalizzato ad impedire, a costo delle loro dimissioni, la chiusura degli uffici oggetto di questo taglio irragionevole, irrazionale è ingiusto”.

Lo afferma Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia SAp.

“Al presidente del Consiglio – afferma Tonelli -, che più volte ha manifestato la nobile intenzione di procedere ad una riduzione delle forze dell’ordine, chiediamo di non essere forte coi deboli e debole coi forti spacciando per ‘riforma della sicurezza’ un semplice provvedimento di tagli e chiusure agli uffici di polizia. A Renzi chiediamo di contrastare con determinazione i poteri forti che si oppongono al taglio di poltrone e burocrazie, preferendo danneggiare i cittadini con soppressioni di presidi territoriali delle forze dell’ordine. L’annunciata riforma del Corpo forestale dello Stato, composto solo da circa 8.000 operatori, identifica la montagna che partorisce il topolino in un contesto di sette forze di polizia con quattrocentomila unità”.

“Voci accreditate – dice ancora il segretario generale del Sap – indicano che la manovra di chiusura di uffici e presidi di polizia, già proposta ben altre due volte e sempre respinta grazie alla nostra massiccia presenza mediatica e alle mobilitazioni messe in campo, verrà realizzata a chiusura della campagna elettorale, dopo l’estate. Che senso ha, ad esempio, chiudere il posto di polizia postale a Vicenza per recuperare 6 poliziotti, quando le spese logistiche restano a carico dell’ente Poste, se poi nella stessa città manteniamo otto centrali operative, sette per le divise, sette uffici per la gestione degli automezzi, sette per le buste paga, sette per la gestione del personale, sette archivi, sette, sette e ancora sette? Se il presidente Renzi deciderà, come auspichiamo, di combattere le entità reazionarie e conservatrici, presenti anche nei Ministeri, che mirano a mantenere privilegi e prebende anche in materia di sicurezza, ci troverà al suo fianco; in caso contrario faremo di tutto per far assumere al suo Governo queste gravi responsabilità di fronte al Paese”.